

# PREPARIAMO LA FESTA! dei popoli

Papa Francesco ci scrive:

*A tutti gli uomini e le donne del mondo va il mio appello a camminare insieme verso un noi sempre più grande, a ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso.*

*Il futuro delle nostre società è un futuro "a colori", arricchito dalla diversità e dalle relazioni interculturali. Per questo dobbiamo imparare oggi a vivere insieme, in armonia e pace.*

*Mi è particolarmente cara l'immagine, nel giorno del "battesimo" della Chiesa a Pentecoste, della gente di Gerusalemme che ascolta l'annuncio della salvezza subito dopo la discesa dello Spirito Santo.*

[dal messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2021]

In vari momenti dell'anno, ma spesso in Pentecoste, molte diocesi festeggiano la multiculturalità, l'accoglienza, le tradizioni diverse. per ritrovarsi tutti come un solo popolo di Dio.

La Festa dei Popoli è un momento di preghiera e di convivialità in cui tutte le comunità di cattolici provenienti da varie zone del mondo si ritrovano insieme. Si celebra nella giornata di Pentecoste con la Santa Messa nelle diverse lingue parlate dalle comunità e si trascorre insieme una giornata di animazione e riflessione. Grazie al fenomeno migratorio, oggi la comunità cristiana di Bergamo esprime la sua fede in modo plurilinguistico e multiculturale.

Gli invitati alla festa siamo... tutti NOI!

Possiamo vivere una piccola festa dei popoli pensando a tutti i colori che riempiono le nostre famiglie, i nostri quartieri, i nostri paesi: ci siamo noi, i nostri vicini, i nostri amici!

Una festa è la condivisione di un momento in cui tutti possiamo essere allegri e felici.

Conosciamo i nostri vicini? Quali vicini potremmo invitare a una Festa dei Popoli? Cosa potremmo fare insieme?

Materiale per le attività seguenti:

- fogli bianchi e pastelli o pennarelli colorati
- un gomitolino colorato
- cartoncini colorati



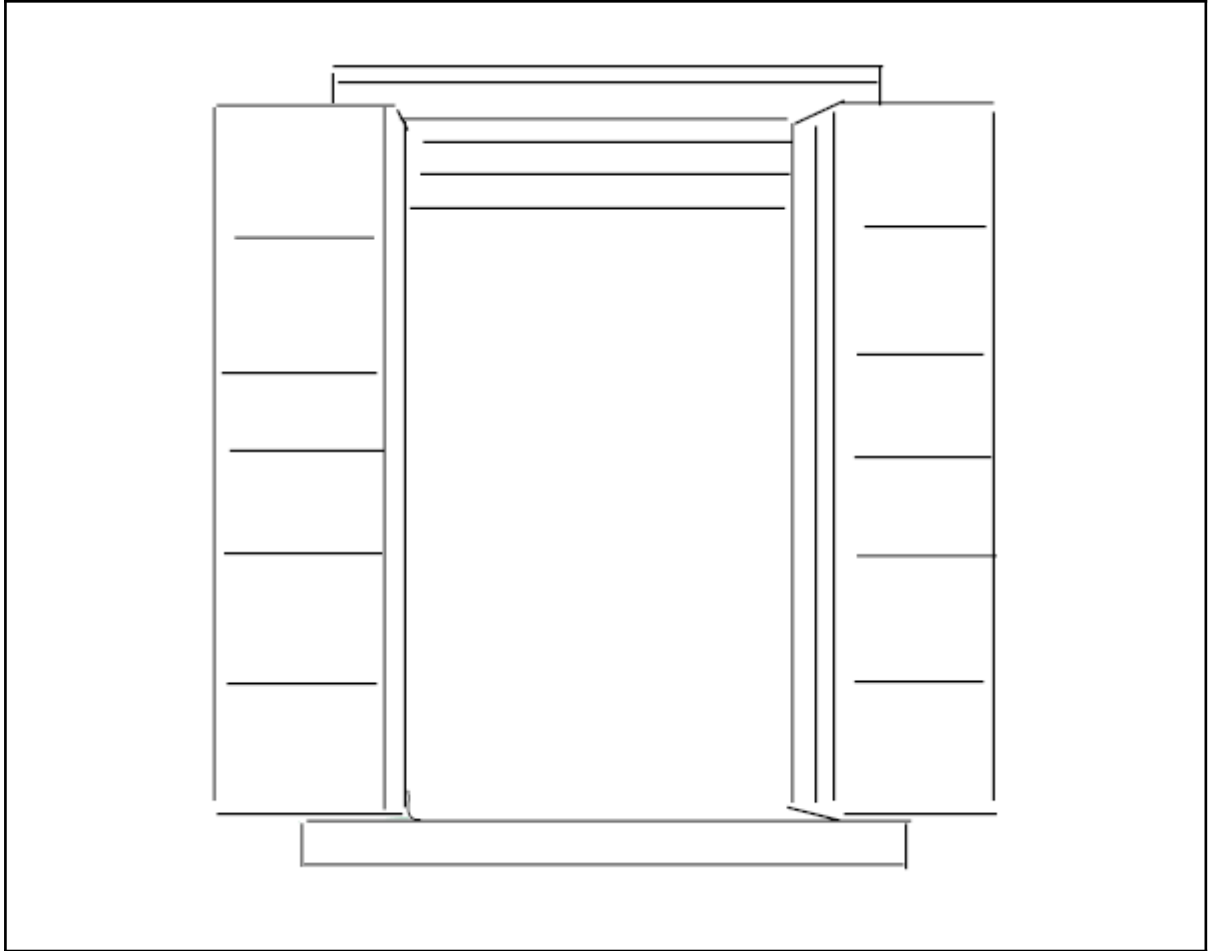
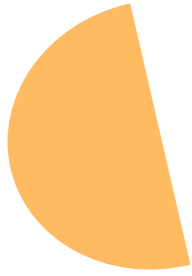
Per i più piccoli: Leggiamo insieme la poesia LE FINESTRE DEI VICINI. Poi, su un foglio bianco disegniamo la nostra finestra e le finestre dei nostri vicini e dei nostri amici!

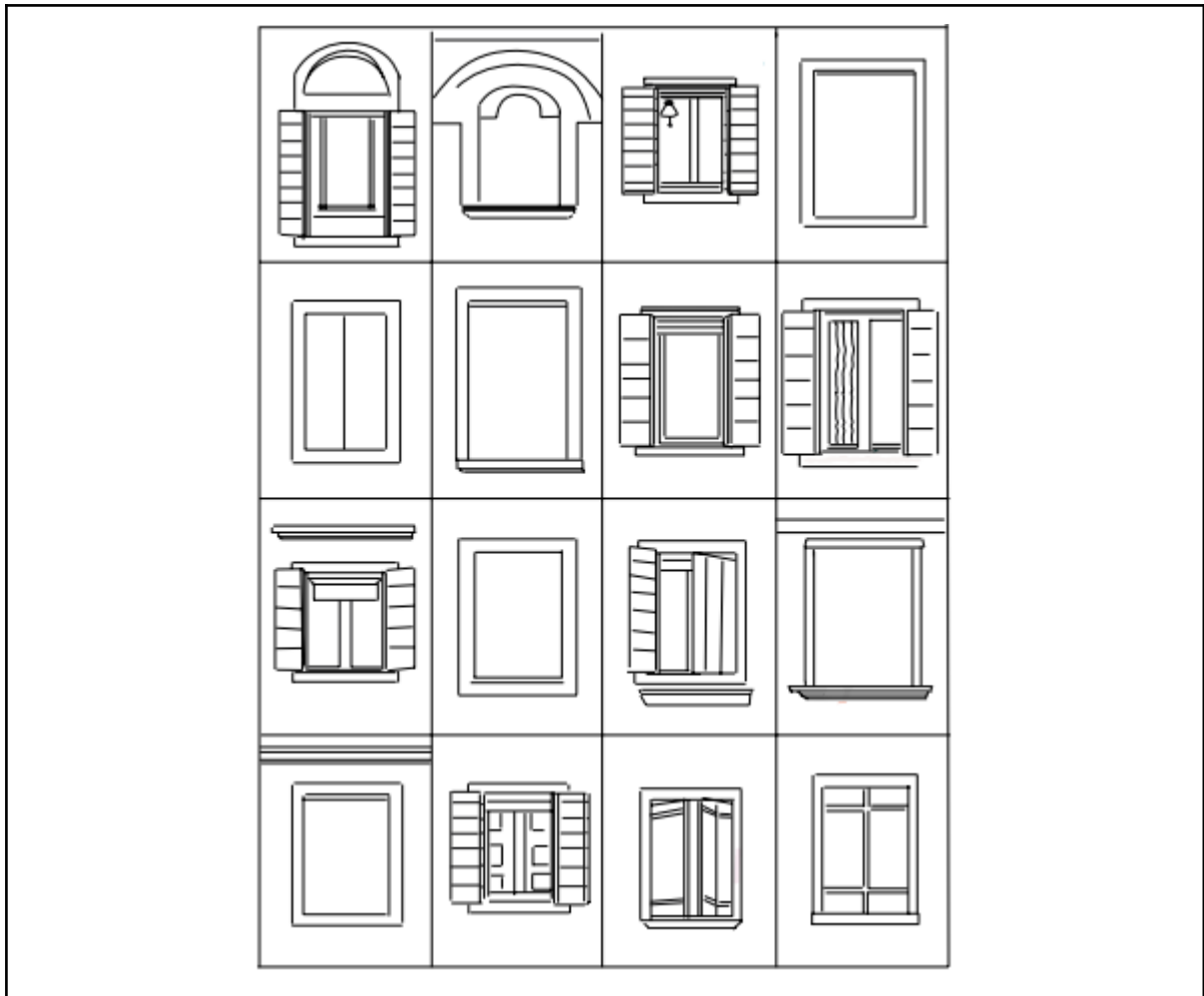
### **LE FINESTRE DEI VICINI**

(tratto dal sussidio realizzato dalla Fondazione Migrantes per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2019)

La finestra di casa mia mi ispira fantasia...  
Immagino oltre l'orizzonte un presente al di là del monte,  
leggero fluisce in mare dove prima o poi si impara a nuotare.  
La finestra di casa mia mi fa ben sperare:  
promette tanti universi, pur di-versi non andranno dispersi.  
Con l'accoglienza ci vuol pazienza, ha più di un valore morale,  
è un'abitudine normale non può certo far male,  
riserva il gusto del buongiorno e tiene tutti intorno.  
Poi ci sono le finestre dei vicini grandi e piccini.  
Hanno ante colorate, alcune son sproporzionate,  
il tempo le ha trasformate,  
il vento un po' invecchiate, in alto rigonfiate.  
Le finestre dei vicini restan sempre belle  
come le differenze della pelle.  
La luce con lo stesso giallo a volte filtra color amaranto,  
altre con la pioggia sul davanzale  
si poggia insieme a rondini di passaggio,  
gatti e passerottini su strade di passeggio e passeggi.  
C'è l'anziana, i fiori innaffiare la mamma col velo, i suoi bimbi coccolare,  
la coppia innamorata è appena arrivata, baci e abbracci scambiare e l'amor scaldare.  
Ecco la famiglia numerosa tutti la chiaman rumorosa.  
Come in ogni casa anche qui si bisticcia, ma poi finisce a pappa e ciccia.  
Le finestre dei vicini hanno storie stese al sole oppure nelle aiuole,  
certe son trasparenti come vetri di ieri  
altre chiuse in profondi pensieri pieni di misteri.  
Le finestre dei vicini sono un libro semiaperto  
per questo mi ci diverto.  
Quando nell'aria un profumo, una musica si espande  
puoi entrarci dentro alla grande,  
troverai sapore e magia in un'incredibile sinfonia.





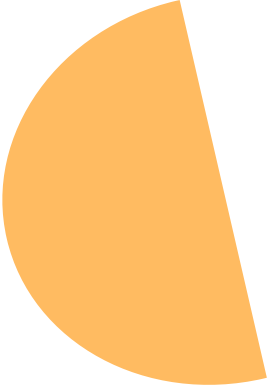


Per i ragazzi: preparate gli inviti per la Festa dei Popoli!

Con cartoncini e pennarelli, oppure al computer, preparate alcuni biglietti per una Festa dei Popoli.

- Chi invitereste perché la festa sia multiculturale?
- Quali lingue parlano i vostri amici o vicini di altre culture? Inserite nell'invito una parola nella loro lingua madre!
- Pensate a un menù per la festa, facendo attenzione alle esigenze alimentari di persone di religioni diverse. Chiedete a qualcuno di insegnarvi una ricetta del suo paese d'origine.





Insieme: Leggiamo questo brano del Vangelo e preghiamo insieme

**DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (2, 3-11)**

Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua.

Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei?"

E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?

Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio".

Prendiamo un gomitolo e srotoliamolo facendolo passare a tutti: ognuno ne deve averne una parte in mano. Recitiamo insieme la preghiera del Padre Nostro.

